



ACCADEMIA ITALIA-ISRAELE

NEWSLETTER AGOSTO 2026

Care Colleghe e Colleghi,

siamo lieti di condividere con voi la **Newsletter di agosto**.

Vi ricordiamo che l'obiettivo della newsletter è offrire uno spazio di aggiornamento, confronto e condivisione, favorendo la circolazione di informazioni e materiali di interesse per la nostra comunità.

Inoltre, ci fa piacere informarvi che questa newsletter è stata inviata attraverso il sistema informatico Global Academic Israel Network (GAIN), al quale vi invitiamo a iscrivervi per rimanere aggiornati sulle attività e sulle iniziative della rete, attraverso il sito: <http://gain-connect.com> (cliccare “request access” in alto a destra)

La rubrica “**Dai Membri per i Membri**”, dedicata ai contributi, alle riflessioni e alle segnalazioni provenienti direttamente dalla nostra comunità. Per questa seconda uscita abbiamo scelto di approfondire il tema della proposta di legge sulla separazione di genere nell'accademia in Israele, attraverso due contributi che offrono prospettive sul dibattito in corso. Presentiamo la riflessione della **Prof.ssa Daniela Santus**, ***Dove sta andando Israele?*** e dell'intervista tradotta in italiano alla Prof.ssa Rivka Tuval-Mashiach, vicepresidente dell'Università Bar-Ilan, dedicata alle implicazioni della legge sulla separazione di genere nell'istruzione superiore.

Abbiamo inoltre raccolto una selezione di articoli e materiali relativi all'antisemitismo, accademia, rapporti Israele-Europa, attualità politica, disinformazione e iniziative contro l'odio e la discriminazione.

Buona lettura!

Edith Codegoni & Emanuele Dalla Torre

INDICE: ACCADEMIA ITALIA-ISRAELE 2026

1. Dai Membri per i Membri

- Daniela Santus- *Dove sta andando Israele?*
- Rivka Tuval-Mashiach- *La legge sulla separazione di genere nell'accademia*

2. Gender Separation

- La legge sulla separazione di genere nell'istruzione superiore
- Approvazione definitiva della legge al Knesset
- Reazioni e testimonianze

3. Antisemitismo

- Articoli e approfondimenti sul tema

4. Articoli di giornale e approfondimenti

- Scienza e ricerca
- Israele e Spazio europeo della ricerca
- Rapporti Israele-USA
- Attualità politica e internazionale

5. Incontri accademici

6. Fake News e disinformazione

7. Opinionisti

- Omer Bartov- *What Went Wrong?*

8. Azioni e iniziative

- Comunicato congiunto ANPI-UCEI
- Iniziative contro l'odio e la discriminazione

1. DAI MEMBRI PER I MEMBRI

Daniela Santus

Dove sta andando Israele?

Nel 2019, dopo una fuga di notizie su un possibile accordo tra destra e partiti religiosi che avrebbe legalizzato la segregazione di genere negli spazi pubblici, Yair Lapid accusò Netanyahu di voler «importare Teheran» in Israele. Aryeh Deri, allora leader dello Shas, rispose: «Questo è uno Stato ebraico, non l'Iran». Quella contrapposizione continua a riemergere ogni volta che il rapporto fra religione e spazio pubblico torna al centro del dibattito israeliano.

D'altra parte, la proposta di introdurre percorsi universitari separati per uomini e donne ha un significato che va oltre la questione amministrativa. L'università è uno degli ultimi luoghi in cui gruppi diversi della società israeliana si incontrano quotidianamente: laici e religiosi, ebrei e arabi, uomini e donne. Intervenire su quello spazio significa interrogarsi non soltanto sulle modalità dell'inclusione dei religiosi, ma sui confini stessi della sfera pubblica.

La separazione di genere, del resto, non è un fenomeno nuovo. Gli autobus mehadrin, nati per rispondere alle esigenze della popolazione ultraortodossa, sono stati al centro di una lunga battaglia giudiziaria dopo le denunce di donne costrette a sedersi in fondo o aggredite perché si rifiutavano di farlo. Più recentemente, Bnei Brak ha sperimentato una forma ancora più visibile di separazione, con barriere e cartelli in alcune strade cittadine.

Ma la questione non riguarda soltanto aule o strade. In alcuni casi riguarda la scomparsa della presenza femminile dallo spazio pubblico. La controversia sul kol isha- il divieto, per alcuni uomini osservanti, di ascoltare una donna cantare- ha prodotto negli anni cancellazioni di eventi, proteste e tensioni anche all'interno dell'esercito.

Il riferimento all'Iran, dunque, non è soltanto una metafora politica usata nello scontro fra maggioranza e opposizione. L'Iran rappresenta per molti israeliani il timore di una trasformazione graduale dello Stato attraverso l'espansione della normativa religiosa nella vita civile. Ma il paragone ha anche un limite evidente: Israele resta una democrazia pluralista, con istituzioni capaci di opporsi a questa tendenza e una società profondamente divisa sul suo futuro.

L'«iranizzazione» evocata da Lapid non è dunque un destino inevitabile, né una descrizione adeguata di Israele. È però diventata una parola chiave del dibattito su una trasformazione reale: l'estensione progressiva di norme religiose a spazi fino a ieri regolati da criteri civili. Il governo Netanyahu, arrivato alla fine del suo mandato, non ha più cercato di dissimulare questa agenda. Ora chiede agli israeliani di giudicarla.

Rivka Tuval-Mashiach

Legge sulla separazione di genere nell'accademia

La vicepresidente dell'Università Bar-Ilan contro la legge sulla separazione nell'accademia: «Verranno stanziati moltissimi soldi per chi la adotterà».

Prof.ssa Rivka Tuval-Mashiach:

«Non è un'iniziativa della società ultraortodossa, bensì proprio del sionismo religioso, al quale appartengo e che sta diventando sempre più estremista»

Che cosa pensa riguardo la proposta di legge sulla separazione di genere nell'accademia, da essere approvata dalla Knesset?

«Mi oppongo fermamente. È una legge distruttiva che continua ad ampliare la bolla invece di avvicinare le persone. Il significato dell'istruzione superiore è l'apertura verso opinioni diverse e il pensiero critico. L'Università Bar-Ilan ha istituito anni fa un corso di laurea separato per le donne ultraortodosse, partendo dall'idea che abbiano

bisogno di abituarsi gradualmente a uno spazio misto, perché si tratta di donne che crescono in una realtà in cui non si parla di omosessualità o di relazioni di coppia al di fuori del matrimonio. Se continueranno a vivere in questa bolla anche durante la laurea magistrale e il dottorato, questo le danneggerà professionalmente, perché alla fine il mondo è misto».

Qual è il pericolo insito nella legge?

«Non si fermerà all'accademia. È possibile che in futuro una dottoressa che ha studiato in un contesto separato si rifiuti di curare un uomo che ha un infarto davanti a lei, oppure che una farmacista si rifiuti di consegnare dei farmaci a un uomo. Questa situazione costringerà tutti noi a vivere in spazi separati».

In quanto donna religiosa, non avrebbe preferito studiare in un contesto separato?

«Alle scuole superiori studiavo in una classe separata, ma lo spazio era condiviso: incontravamo i ragazzi durante le pause e nei percorsi di studio. In determinate circostanze, e solo per ragioni educative, in giovane età può esserci un motivo per cui le ragazze studino separatamente, perché la presenza dei ragazzi può metterle a tacere».

Conoscendo il mondo religioso, comprende perché sia nata una legge del genere?

«È stata fatta per motivi politici e non pensando al bene del pubblico che dovrebbe servire. Noti che la legge non è un'iniziativa della società ultraortodossa, bensì proprio del sionismo religioso, che sta diventando sempre più estremista dal punto di vista religioso. Io appartengo al sionismo religioso liberale, che un tempo non aveva alcun problema con una società mista».

La maggior parte dei rettori delle università ha annunciato che non applicherà la legge.

«Non è una legge che impone la separazione, bensì una legge che stabilisce che la separazione è consentita, perché fino a oggi la separazione era vietata».

Allora qual è, in sostanza, il problema?

«Che verranno stanziati moltissimi soldi per chi accetterà di insegnare in condizioni di separazione e, quando le istituzioni devono affrontare difficoltà di bilancio, un finanziamento generoso può essere molto allettante».

Come è arrivata al ruolo di vicepresidente dell'università?

«Sono psicologa clinica di formazione e ho ricoperto una serie di incarichi alla Bar-Ilan. Tra le altre cose, ho diretto l'indirizzo di psicologia clinica e il programma di studi di genere. Due anni fa sono stata nominata vicepresidente e sono responsabile dell'internazionalizzazione e della terza missione».

Che cos'è la terza missione?

«Ogni università, in quanto tale, ha due funzioni: ricerca e insegnamento. Noi ne abbiamo aggiunta una terza: il contributo alla società. Bar-Ilan è l'unica università ad avere questo unico incarico e in particolare si dedica alle attività a favore della società».

Qual è il suo ambito di specializzazione?

«Mi occupo di ricerca sul trauma. Ho iniziato come giovane specializzanda in psicologia negli anni della Seconda Intifada e degli autobus che esplodevano per le strade, quando era necessario fornire risposte immediate a un gran numero di persone che avevano subito attentati. Oggi ricopro anche il ruolo di presidente professionale di NATAL, il centro per le persone colpite da traumi di origine nazionale».

Quanto è grave la nostra situazione in termini di resilienza nazionale?

«Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, la nostra situazione non è affatto grave. Continuiamo a dimostrare molta resilienza e, nel complesso, ci adattiamo alla situazione, ma c'è un processo di logoramento. La nostra resilienza diminuisce quanto più la guerra si protrae, quanto maggiore è l'incertezza sul futuro e quanto più si ampliano le fratture politiche».

Che cosa si può fare per cercare di preservarla?

«Ci sono cose sulle quali non abbiamo alcun controllo, per esempio la fine della guerra e il raggiungimento di accordi chiari. Come ho detto, l'incertezza logora moltissimo. Ma sarebbe opportuno migliorare il dialogo reciproco e mostrare tolleranza verso gli altri e verso le loro opinioni. Questo ridurrebbe certamente il livello di ansia e aumenterebbe quello di resilienza».

Qual è il miglior consiglio che abbia mai ricevuto?

«Dal presidente Theodore Roosevelt: la gloria non appartiene a chi critica dalla tribuna, ma a chi si trova nell'arena e, anche quando sbaglia e fallisce, è comunque disposto a combattere per i propri valori».

E come cattivo consiglio?

“Ne hai veramente bisogno?”

2. GENDER SEPARATION

La legge sulla separazione di genere nell'istruzione superiore

The Law Expanding Gender Separation in Higher Education and Its Implications
Institute for Democracy Israel

[Leggi l'articolo](#)

Knesset approves gender-segregated graduate degree programs in late-night vote

The Jerusalem Post

[Leggi l'articolo](#)

אושר סופית בכנסת חוק ההפרדה המגדרית בתארים המתקדמים באקדמיה

Ynet

[Leggi l'articolo](#)

באקדמיה יכולתי לראשונה ללמוד הכל לצד גברים. המדינה רוצה לסגור את הדלת הזאת

Haaretz

[Leggi l'articolo](#)

3. ANTISEMITISMO

Rai, manifesto antisemita in bacheca Radio1. L'ad Rossi: «Episodio gravissimo»

Adnkronos

[Leggi l'articolo](#)

Comunità ebraica: «La mappatura sul web del turismo ebraico e sionista»

RaiNews

[Leggi l'articolo](#)

La vergogna a Torre del Greco: spunta un quadro su un ebreo con il naso adunco che conta soldi

Il Riformista - Hakol

[Leggi l'articolo](#)

Mamdani's Reckless Politics of Lawfare

The Times of Israel- Blogs

[Leggi l'articolo](#)

«Siamo alla caccia all'ebreo». Indignazione per il questionario sul «turismo sionista» in Italia

Il Giornale

[Leggi l'articolo](#)

Orrore online. Arriva la schedatura del «turismo sionista»

Il Tempo

[Leggi l'articolo](#)

4. ARTICOLI DI GIORNALE E APPROFONDIMENTI

Scienza e ricerca

Israeli scientists launch world's-first clinical trial for experimental pancreatic cancer treatment

The Jerusalem Post

[Leggi l'articolo](#)

Israele e Spazio europeo della ricerca

Euroviews — Perché Israele deve far parte dello Spazio europeo della ricerca anche 2028–2034. L'opinione di Carsten Ovens

Euronews

[Leggi l'articolo](#)

Attualità politica e internazionale

Dalla Flotilla agli ayatollah: gli attivisti pro-Pal ora celebrano Khamenei

Il Giornale

[Leggi l'articolo](#)

Mobilità Erasmus+, il Senato Uniba esclude Israele: «Fondi ridistribuiti a Marocco e Algeria»

BariToday

[Leggi l'articolo](#)

Comitato Sapienza per la Palestina- Lettera per i/le candidati/e rettore

[Leggi il documento](#)

5. INCONTRI ACCADEMICI

Domenica | 6 settembre 2026 | 19:30 Israele / 18:30 Italia

Campus Antisemitism after October 7: Law, Governance, and Academic Life in North America

Registrazione: <https://www.colman.ac.il/events/campus-antisemitism-after-october-7/>

6. FAKE NEWS E DISINFORMAZIONE

Anatomy of an Iran-aligned influence network on X

[Leggi il rapporto](#)

La macchina della narrazione: il caso Hausdorff e la resistenza mediatica alla verità
Il Repubblicano

[Leggi l'articolo](#)

7. OPINIONISTI

Omer Bartov: What Went Wrong?

Quillette

[Leggi l'articolo](#)

8. AZIONI E INIZIATIVE

Comunicato congiunto ANPI–UCEI

[Leggi il comunicato](#)

Decreto Direttoriale n. 108 del 01-07-2026

Avviso pubblico per il finanziamento di iniziative universitarie volte alla promozione del dialogo interculturale e al contrasto di ogni forma di odio e discriminazione, con particolare riferimento all'antisemitismo.

Ministero dell'Università e della Ricerca

[Leggi il decreto](#)